

e gli emendamenti, si deciderà se la discussione debba procedere, o se veramente il rapporto debba essere stampato.

RATTAZZI relatore. Emendamento all'articolo 1:

« L'Assemblea Costituente non ha altro mandato che quello di discutere le basi e la forma della Monarchia. Ogni altro suo atto legislativo o governativo è nullo di pien diritto. La sede del potere esecutivo non può quindi essere variata che per legge del Parlamento. »

All'art. 4 si propone di aggiungere l'addiettivo *solo* alla parola *Ministero*.

All'art. 6 si propone di aggiungere alla parola *Lombardia* le seguenti: *e delle provincie Venete*.

All'art. 7 si propone di aggiungere dopo la parola *commercio* le seguenti: *nè far nuove leggi, abrogare o modificare le esistenti (Movimento nel banco dei Ministri)*.

IL MINISTRO DELL'INTERNO. L'ultimo emendamento non è mio; venne letto in mia presenza, e veramente io non vi feci opposizione veruna, ma debbo ciò non ostante dichiarare che le mie emendazioni sono in un foglio separato.
(*Conc.*)

IL MINISTRO DEGLI ESTERI. Fu un giorno che per caso mi trovai qualche momento presso la Commissione, dove fu proposto quell'emendamento all'ultimo paragrafo in cui si parla del trattato; io non mi opposi, nè l'approvai. Devo però osservare che nella presente questione ho un'opinione diversa dagli altri miei colleghi, e che per lealtà debbo manifestare questa mia differenza d'opinione.

RAVINA. Il patto tra una nazione ed un'altra, tra due po-

poli, dei quali l'uno si unisce all'altro e l'altro all'uno, è un vero trattato e convenzione.

Quel patto formava pertanto una vera convenzione, un vero trattato, perchè, stabilita la condizione con cui i due popoli si devono unire l'un all'altro, questa materia non era attribuzione del Ministro dell'Interno. È il Ministro degli Esteri che deve presentarlo; la cosa è chiara, il trattato dev'essere approvato dal Parlamento.
(*Risorg.*)

RATTAZZI relatore. Gli inconvenienti che indicò il Ministro dell'Interno sulla mia lettura sono di quelli che accadono quando, come nel caso presente, volendo che gli emendamenti del Ministero si presentino dalla Commissione, la Camera capovolge l'ordine naturale delle cose (*Rumore*).

IL PRESIDENTE propone che si mandi a stampare il rapporto cogli emendamenti ministeriali e di rinviare la discussione, ponendola all'ordine del giorno di lunedì prossimo.
(*Conc.*)

(La Camera approva).

Scioglie quindi la seduta alle ore 8.

(*Verb.*)

Ordine del giorno di lunedì 26, a mezzo giorno;

1. Continuazione della discussione sul progetto di legge per l'unione della Lombardia e provincie Venete;
2. Lettura di progetti di alcuni deputati;
3. Sviluppo dei progetti dei deputati Brunier, Valerio, Boarelli ed altri.

TORNATA DEL 26 GIUGNO 1848

PRESIDENZA DEL PROFESSORE MERLO VICE-PRESIDENTE

SOMMARIO. *Proteste contro le petizioni e le voci che suppongono la libertà del Parlamento minacciata dalla popolazione torinese — Seguito della discussione del progetto di legge per l'unione della Lombardia e delle Provincie Venete agli Stati Sardi — Verificazione di poteri.*

La seduta è aperta alle 12 1/4 meridiane.

È letto ed approvato il verbale della tornata del 25.

COTTIN segretario dà un'idea sommaria delle nuove petizioni pervenute alla Camera.
(*Verb.*)

N.° 150. Poggi Nicolò di Savona presenta un opuscolo sopra un metodo di una invenzione per la prosciugazione dei porti, il quale crede applicabile al porto di Genova ed alla Darsena.

N.° 151. Scofferi deputato chiede che nell'imporre nuove gravanze allo Stato si abbia riguardo alla miserabile condizione delle popolazioni della provincia d'Albenga e specialmente del distretto d'Allassio.

N.° 152. Aix (Savoia). 290 padri di famiglia ed abitanti di

quella città protestano contro la progettata soppressione delle corporazioni dei fratelli delle scuole cristiane, e delle suore di S. Giuseppe.

N.° 153. Mortara. Consiglio ordinario municipale;

N.° 154. Pallanza. 292 elettori di quel distretto elettorale;

N.° 155. Novara. 180 cittadini;

N.° 156. Mede. 171 elettori di quel collegio elettorale offrono il loro concorso per tutelare la libertà del Parlamento nel voto che dovrà emettere trattandosi della costituente.

N.° 157 Genova. (I sindaci di) trasmettono la deliberazione del Consiglio generale di quel municipio per la pronta accettazione dell'unione della Lombardia, nel modo proposto dal Ministero.